

# Il lutto, la testimonianza Barbato, folla ai funerali Pisani: «Esempio eroico»

## LE ESEQUIE

Alessandra Tommasino

Chiesa gremita e cielo grigio, l'ultimo saluto al poliziotto Nicola Barbato, medaglia d'oro al valor civile, morto a 61 anni a causa di una polmonite. A Teverola, dov'è stato proclamato il lutto cittadino, sono arrivati in centinaia nella chiesa San Giovanni evangelista per onorare il vice sovrintendente della squadra mobile di Napoli che nel 2015 rimase gravemente ferito durante un blitz antiracket a Fuorigrotta. Ad attendere il feretro, accolto da un lungo applauso, anche il capo della polizia Vittorio Pisani.

## LA VICINANZA

Pisani, visibilmente commosso, ha abbracciato i familiari di Nicola Barbato: la vedova Angela e i due figli, Giovanna e Luigi, che hanno seguito le orme del papà in polizia. Il capo della polizia conosceva da anni quel bravo poliziotto che, anche quando è stato costretto a vivere su una sedia a rotelle a causa delle ferite riportate nell'agguato, non ha mai perso la sua forza. «Non è mai semplice trovare nel lutto le parole adeguate, anche le più belle e affettuose possono essere difficili da comprendere e per noi - ha detto Pisani dall'altare - non saranno adeguate per onorare il sacrificio di un collega che ha donato la sua vita per la legalità. È ancora più difficile in questo caso - ha aggiunto - per aver avuto l'onore di lavorare insieme, ogni parola potrebbe apparire, dunque, retorica e addirittura di circostanza e credo che Nicola non meriti questo». Il capo della Polizia ha voluto così ricordare Barbato attraverso delle immagini, due in particolare: «La prima riguarda il sorriso con il quale ha accettato la sofferenza provocata dal suo lavoro, ci ha dato un grande esempio e per questo resterà sempre vivo; la seconda, invece, riguarda i suoi figli che avrebbero potuto scegliere qualsiasi ufficio della pubblica amministrazione, ma hanno scelto la polizia, segno che Nicola ha portato nelle mura domestiche l'amore per il suo lavoro». Ricordo, ma anche impegno. Pisani ha rassicurato la moglie del poliziotto: «Accoglieremo i tuoi figli come i nostri figli, come solo la grande famiglia

**IL SOVRINTENDENTE HA FATTO PARTE DELLA MOBILE ALL'EPOCA GUIDATA DALL'ATTUALE NUMERO UNO**

► Chiesa gremita, c'è il capo della polizia  
«I tuoi figli nella nostra grande famiglia»

della polizia di Stato sa fare». Pisani, ricordando un'intervista in cui Nicola diceva che «si può vivere anche senza le gambe», ha affermato: «Noi abbiamo il dovere di far girare sulle nostre gambe il suo esempio, se ognuno di noi nel quotidiano servizio riuscirà a far camminare la gioia e la dedizione di Nicola per il suo lavoro, onoreremo il suo sacrificio non solo oggi ma tutti i giorni della nostra vita». Giovanna e Luigi sono in servizio alla questura di Caserta e, ieri, il questore Andrea Grassi li ha sostenuti con amorevolezza. «Sai cosa devi fare - ha detto Grassi a Giovanna - ogni volta che vorrai e che avrai bisogno, chiama». «Adesso dobbiamo avere la forza di sostituirci al padre - ha aggiunto - perché le idee e la forza del padre ora devono camminare su



► Tanti cittadini e uomini delle istituzioni  
Post della premier Meloni: grande coraggio



**L'ADDIO**  
A sinistra il poliziotto deceduto Nicola Barbato a destra il capo della polizia Vittorio Pisani. In basso in funerali dell'agente svoltisi a Teverola

quelle dei figli». Nicola amava la sua divisa: «Fare il poliziotto a Napoli - aveva detto una volta - non è come farlo in altre città, Napoli ti chiede un po' di più in tutto, di rinunciare a molte cose, ma tu lo fai per onorare la tua grande famiglia». E ieri quella famiglia, presente anche con il questore di Napoli Maurizio Agricola, non ha fatto mancare la sua presenza. A ricordarlo anche i colleghi del suo corso: «Ci siamo conosciuti nel 1987 e da allora non ci siamo più lasciati e nel nome della tua sofferenza ci siamo trasformati nelle tue gambe». Toccò al presidente della Federazione nazionale antiracket Luigi Ferrucci. «A Nicola, va espressa la nostra più profonda gratitudine - ha affermato Ferrucci - sono uomini come lui a fare la differenza nell'affermazione della giustizia». Ieri la presidente del Consiglio Giorgia Meloni ne ha ricordato l'impegno con un post sui social.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Poste, colpo su commissione assolto il direttore mandante

**IL CASO**  
Giuseppe Crimaldi  
Francesca Piccolo

Avevano pianificato un colpo all'ufficio postale in ogni minimo dettaglio, e la "mente" del progetto era proprio il direttore della filiale. Una rapina simulata, stando alle indagini condotte dalla Procura di Napoli, organizzata per coprire ammanchi di cassa dai quali l'uomo - afflitto evidentemente da problemi economici - avrebbe nel tempo attinto circa 20mila euro senza poi riuscire a restituirli. Succede anche questo, nella città eternamente sospesa tra realtà e finzione, tra pulp e tragicomico. Una storia a metà strada tra i copioni di "Napoli violenta" e "Mi manda Picone".

## LA RICOSTRUZIONE

I fatti risalgono al 10 giugno 2022, quando un ragazzo arma-

to di cacciavite ed una terza persona - assistita dagli avvocati Carlo Bianco e Sergio Pisani - che però avrebbe svolto un ruolo marginale nella vicenda (e per questo è stato prosciolto).

Nel corso del procedimento davanti al giudice per l'udienza preliminare Giuseppe Sepe si sgretola anche il muro dell'iniziale omertà e arrivano le conferme ai sospetti della Procura. Ma la svolta arriva il 22 febbraio, quando il giudice emette la sentenza con la quale dichiara di non doversi procedere nei confronti degli imputati (per i quali, intanto, l'accusa era stata derubricata ad appropriazione indebita); e li assolve "perché l'azione penale non doveva essere iniziata per difetto di querela". Detto in soldoni, la Poste Italiane non avevano formalizzato una denuncia. Al solo direttore verrà inflitta la condanna a un anno per il solo reato di simulazione di reato. Dovrà anche risarcire il danno - 150 mila euro - a Poste Italiane.

**NEL 2022 PIANIFICÒ LA RAPINA ASSOLDANDO ANCHE UN VENTENNE LA DECISIONE DEL GUP «MANCAVA LA QUERELA DI POSTE ITALIANE»**

Il ragazzo entra nell'ufficio del direttore e recita il copione che gli è stato affidato: sfodera il cacciavite, lo punta alla gola del di-

## LADRO IMBRANATO

Fin qui la vicenda giudiziaria (che potrebbe avere comunque un seguito se la Procura decidesse di proporre appello). Poi c'è il lato più grottesco della storia, tutto da raccontare. Sì, perché il giorno convenuto per ripulire le casse della filiale il 23enne "assoldato" dallo stesso direttore - probabilmente alla sua prima esperienza criminale - si arma del cacciavite, parte ma sbaglia ufficio postale: fa irruzione nella filiale sbagliata. Quando se ne accorge fugge via e solo dopo qualche minuto raggiunge l'obiettivo giusto. Da questo momento quello che descrivono le immagini della videosorveglianza bene illustra l'organizzazione pasticciona del colpo alle Poste, assomigliando a una pagina degna del film "Scuola di ladri".

Il ragazzo entra nell'ufficio del direttore e recita il copione che gli è stato affidato: sfodera il cacciavite, lo punta alla gola del di-

rigente bloccandolo alle spalle con un braccio alla gola e intimandogli di aprire la cassaforte, che però è temporizzata con un timer di apertura, stabilito dal codice segreto variabile fino a oltre 30 minuti. La situazione non consente tutto questo tempo, e allora il direttore chiede al giovane di ripetere la scena in attesa dell'apertura della cassaforte da lui azionata: ciak, buona la seconda scena. Il colpo è andato a buon fine. E del finale in Tribunale abbiamo detto. Sul caso Poste Italiane precisa di essere unica parte lesa e di avere licenziato il dirigente. Sulla mancata denuncia precisa che la derubricazione del reato di rapina a peculato lascia presupporre la perseguibilità d'ufficio; e che l'ulteriore derubricazione in appropriazione indebita è giunta quando Poste non aveva più la possibilità di presentare querela. Ora si attendono le motivazioni della sentenza per valutare un ricorso in appello.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA POLIZZA "TUTTO COMPRESO"**

Un'offerta di **assicurazione dei crediti integrata**, per **proteggere** il business delle PMI dal **rischio di mancato pagamento** sul mercato domestico ed estero.

**coface**  
FOR TRADE

Agenzia Generale della Campania di Coface  
**WEB** coface.it **MAIL:** katia.balnelli@coface.it - gabriella.balnelli@coface.it  
 Centro Direzionale Is. F11 - 80143 Napoli - Tel. 081 7346056